

La competitività dei porti italiani attraverso la digitalizzazione/ Convegno Propeller Venezia

Convegno Propeller Club Port of Venice il 15 novembre ore 17,30 Hotel Bologna, Venezia Mestre.

VENEZIA - Nel complesso rapporto che regola la concorrenza tra i porti, il Comando generale delle capitanerie di porto negli ultimi anni ha lavorato per aumentare la competitività dei porti italiani, migliorando il sistema di governance e ottimizzando le connessioni mare – terra, tramite il sistema **PMIS (Port Management and Information System)**.

A Venezia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale sostiene la portualità locale attraverso il PCS – LogIS (Port Community System – Logistics Information System). E' ormai evidente come la National Single Window, già da qualche anno, sia uno strumento di Amministrazione attiva, che rappresenta il primo anello della catena logistica dei porti nazionali. La standardizzazione delle informazioni comunicate all'Autorità Marittima nell'ambito delle pratiche di arrivo e partenza delle navi, alacremente favorito dal dialogo telematico previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) in tema di servizi di cooperazione applicativa tra le PA interessate, consente di "declinare le logiche del submit once, coordinando tutti i soggetti pubblici e privati chiamati a contribuire al processo di semplificazione amministrativa, sostenendo la crescita di una piattaforma attualmente operativa nei 38 porti italiani, che trattano circa l' 80% dell'intero traffico marittimo nazionale". Nel corso del convegno, articolato in quattro panel, saranno illustrati:

Il quadro normativo di riferimento, e gli sviluppi in ambito Europeo sul fronte dell'European Maritime Single Window environment;

- Le sinergie in essere che l'Autorità Marittima ha attivato con l'Agenzia delle Dogane e il Ministero della Salute;
- Gli sviluppi della digitalizzazione portuale sostenuti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, nell'ambito delle iniziative sull'interoperabilità PMIS – LOGIS;
- Le impressioni e i suggerimenti dell'utenza portuale

Al convegno è prevista la partecipazione di:

- Cav. Massimo BERNARDO – Presidente del "Port of Venice" –
- Dott. Roberto PAPETTI – Direttore del Gazzettino.it – in qualità di moderatore
- Dott. Pino MUSOLINO – Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale –

IN OCCASIONE DEL DIRETTIVO NAZIONALE A LIVORNO

Ai Propeller d'Italia la relazione Pettorino

Il comandante generale delle Capitanerie ha ricordato compiti, doveri e benemerenzze del Corpo in particolare sui temi della sicurezza in mare - I nuovi associati del forte club labronico

LIVORNO - Il Propeller Club labronico guidato da Maria Gloria Gianì Pollastrini ha ospitato nei giorni scorsi due importanti eventi a carattere nazionale: l'incontro del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, ammiraglio ispettore capo Giovanni Pettorino con il cluster per relazionare sul ruolo delle Capitanerie nello scenario marittimo-portuale italiano; e la riunione del Direttivo Nazionale del Propeller d'Italia, evento semestrale dei rappresentanti di tutte le sedi italiane dell'associazione raccolti per l'occasione a Livorno.

La relazione dell'ammiraglio Pettorino, densa di informazioni e significati, ha preso le mosse dalla centralità del ruolo del Corpo delle Capitanerie in un paese come l'Italia che insieme ad altri 22 paesi si affaccia sul Mediterraneo ma ne copre per competenza un quinto della sua superficie totale, pari a due milioni e mezzo di chilometri quadrati. Uno dei compiti prioritari del Corpo delle Capitanerie - ha ricordato l'ammiraglio, di recente al centro della contestazione di una parte politica per le note vicende - è quello della salvaguardia della vita umana in mare, attività che nel periodo 2013-2017 è stata molto intensa e si è sviluppata in un raggio d'azione che si è esteso ben oltre quei 500.000 chilometri quadrati di competenza italiana fino a raggiungere le coste libiche. Oggi - ha proseguito - come è noto le cose stanno cambiando: la

Libia ha dichiarato ufficialmente la propria zona di competenza SAR (Search and Rescue) ed il nostro apporto per soccorrere le persone in quelle aree è decisamente in aumento. La nostra rete di soccorso per i salvataggi in mare è composta da 1.500 persone che sono in grado di partire in mezz'ora dalla segnalazione.

Fra gli altri compiti quello della sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo: un concetto che dopo la tragedia delle Torri gemelle si è esteso fino a comprendere la tutela del cittadino dalle minacce esterne. Poi il grande tema della tutela dell'ambiente marino costiero con tutti i pericoli che come il mare Mediterraneo ad ogni grave incidente per il suo delicato equilibrio dovuto anche ad un lentissimo ricambio delle acque che avviene in 80-100 anni di tempo. L'aumento progressivo delle temperature inoltre - secondo gli esperti - procurerà un innalzamento del suo livello di circa 60 cm causando la sommersione di 30.000 chilometri quadrati di terre entro il 2100. Tra i compiti propri della Capitaneria anche la tutela delle risorse ittiche e dei beni archeologici, oltre all'attività storica di corpo amministrativo che disciplina gli usi civili del mare e che, per i servizi che è in grado di erogare, produce annualmente un milione e mezzo di atti amministrativi. Un'attività composita e complessa dunque nella quale undicimila persone in 310 uffici marittimi lungo le coste italiane rappresentano lo Stato influenzando in molti settori, da quello della sicurezza in senso lato a quello economico, contribuendo

ad esempio anche a migliorare le performance degli scambi commerciali del paese definendo dal lato informatico nuovi processi e soluzioni tecnologiche in collaborazione con altri enti statali e associazioni del settore. La conclusione dell'intervento del comandante generale Pettorino è stata preceduta da un video sulle attività di indagini a salvaguardia dell'ambiente marino che il Corpo costantemente conduce. "Ritengo che sull'ambiente si debba porre la massima attenzione: per noi rappresenta una missione - ha detto Pettorino - e se oggi ci viene riconosciuta pubblicamente la competenza in questo campo la dobbiamo alla lungimiranza dell'ammiraglio livornese Raimondo Pollastrini che già vent'anni fa, quando di ambiente non si discuteva, ne segnalò l'importanza ed avviò un programma che oggi ci permette di essere all'avanguardia per capacità ed attrezzature. In lui ho sempre riconosciuto un grande maestro, anche nel modo di affrontare i momenti difficili" - ha poi proseguito riferendosi probabilmente anche agli attacchi subiti nel corso delle ultime vicende, ed ha concluso: "Il compito di un militare è quello di lavorare per gli indirizzi dei governi che si succedono, e di lavorare con spirito di sobrietà privilegiando il silenzio, perché tanto è la verità silenziosa quella che fa più rumore".

Tutti gli ospiti hanno poi preso parte alla serata conviviale organizzata dal Propeller labronico che è proseguita presso lo Yacht Club quindi nel giorno successivo la

conoscenza dei luoghi più rappresentativi di Livorno con la visita al Museo della Città e all'Accademia Navale. Al loro arrivo la delegazione era stata accolta con la visita al Port Center della Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno. La presenza dell'ammiraglio Pettorino e la scelta di riunire il Direttivo Nazionale del Propeller a Livorno hanno dato il giusto riconoscimento al Club labronico che per numero di iscritti è terzo in Italia.

L'associazione The International Propeller Clubs, ormai riconosciuta quale think tank della portualità italiana, proprio in questi giorni ha inoltre ricevuto il premio "Logistico dell'anno 2018" da Assologica per il suo impegno a favore di una logistica moderna ed efficiente.

Durante la cena conviviale sono stati presentati dalla presidente Gianni Pollastrini tre nuovi soci del Club labronico: Pietro Angelini, direttore generale di NAVIGO, società che si occupa di servizi per l'innovazione e lo sviluppo della nautica toscana e amministratore delegato di PENTA rete, soggetto gestore del distretto per la nautica e la portualità toscana; Marco Cappeddu, direttore generale dell'associazione Nautica Italiana e Luca Brandimarte, della Brandimarte Marine s.r.l. associato dello studio legale Netm di Milano nel team specializzato in diritto dei trasporti marittimi e terrestri e della concorrenza e recentemente entrato a far parte di Assamatori, associazione datoriale di categoria del mondo dello shipping, con il ruolo di Junior Advisor for EU & Legal Affairs presso la sede di Roma. **Cinzia Garofoli**

La competitività dei porti italiani attraverso la digitalizzazione

2 novembre 2018 - Nella foto Massimo Bernardo, Presidente Propeller Club Port of Venice -

Il Propeller Club Port of Venice ha organizzato per giovedì 15 novembre 2018, alle ore 17:30, presso l'hotel Bologna Best Western di Venezia – Mestre, un convegno sul tema:

“La competitività dei porti italiani attraverso la digitalizzazione”.

Nel complesso rapporto che regola la concorrenza tra i porti, il Comando generale delle Capitanerie di porto negli ultimi anni ha lavorato per aumentare la competitività dei porti italiani, migliorando il sistema di governance e ottimizzando le connessioni mare – terra, tramite il sistema PMIS (Port Management and Information System). A Venezia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale sostiene la portualità locale attraverso il PCS – LogIS (Port Community System – Logistics Information System). E' ormai evidente come la National Single Window, già da qualche anno, sia uno strumento di Amministrazione attiva, che rappresenta il primo anello della catena logistica dei porti nazionali. La standardizzazione delle informazioni comunicate all'Autorità Marittima nell'ambito delle pratiche di arrivo e partenza delle navi, alacremenente favorito dal dialogo telematico previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) in tema di servizi di cooperazione applicativa tra le PA interessate, consente di “declinare le logiche del submit once, coordinando tutti i soggetti pubblici e privati chiamati a contribuire al processo di semplificazione amministrativa, sostenendo la crescita di una piattaforma attualmente operativa nei 38 porti italiani, che trattano circa l' 80% dell'intero traffico marittimo nazionale”.

Nel corso del convegno, articolato in quattro panel, saranno illustrati: Il quadro normativo di riferimento, e gli sviluppi in ambito Europeo sul fronte dell'European Maritime Single Window environment; Le sinergie in essere che l'Autorità Marittima ha attivato con l'Agenzia delle Dogane e il Ministero della Salute; Gli sviluppi della digitalizzazione portuale sostenuti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, nell'ambito delle iniziative sull'interoperabilità PMIS – LOGIS; Le impressioni e i suggerimenti dell'utenza portuale.

PREMIATA LA STRATEGIA DI MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL PORTO DI VENEZIA

VENEZIA – La società RINA ha consegnato oggi all’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale l’attestato di certificazione integrata dei sistemi di gestione qualità e ambientale secondo le nuove versioni delle norme ISO.

Il percorso di certificazione ha riconosciuto lo standard elevato dei processi e delle procedure interne all’ente che, sfruttando anche strumenti di risk management, si occupa di molteplici attività legate alla gestione del territorio, alla promozione, alla sicurezza e alla tutela dell’ambiente.

Il traguardo raggiunto consolida il percorso di miglioramento continuo avviato dall’Autorità che mira a moltiplicare le ricadute economiche degli scali in gestione preservando, al tempo stesso, l’equilibrio urbano e ambientale di Venezia, Chioggia e della Laguna.

Area Montesyndial: verso il rilancio

Con l'approvazione della Giunta veneta si avvicina l'inizio dei lavori
VENEZIA – La Giunta regionale veneta ha adottato un provvedimento che costituisce un passo fondamentale nel percorso di rilancio dell'area "Montesyndial".

L'Autorità di Sistema portuale attende ora il necessario passaggio al Dipe, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, per avviare finalmente la progettazione esecutiva del progetto di bonifica che interesserà l'area posta sulla sponda sud del Canale industriale Ovest di Porto Marghera.

Il primo stralcio dell'intervento, che riguarderà circa 18 ettari dell'area complessiva, consentirà, grazie al finanziamento di oltre 51 milioni di euro a carico del Mise, di arretrare la banchina e di dar seguito alle opere di bonifica e alla realizzazione dei piazzali del futuro terminal container.

Gli interventi di infrastrutturazione sfrutteranno le tecniche ingegneristiche più innovative a disposizione per riutilizzare al massimo i materiali puliti derivanti dall'opera di arretramento della banchina. La sperimentazione permetterà di limitare gli smaltimenti e quindi i costi di realizzazione dell'opera e si inserirà nel progetto europeo denominato GreenerSites.

Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale ha accolto così la notizia dell'approvazione: "L'intervento della Regione Veneto ci avvicina di un altro passo all'avvio dei lavori di recupero e di rilancio dell'area "Montesyndial", un brownfield di oltre 80 ettari dove intendiamo realizzare un nuovo terminal dotato di un'accessibilità stradale e ferroviaria dedicata e di una banchina di circa 1.400 metri, in grado di consentire lo sviluppo del traffico container e di ospitare nel retro-banchina attività logistiche e di trasformazione leggera".

Savona: visita di Signorini e Toti per constatare danni

Presidente e governatore hanno garantito massimo supporto per il ripristino della funzionalità

SAVONA – Il presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini ha accompagnato il Governatore della regione Liguria Giovanni Toti, in visita a Savona per un sopralluogo al porto danneggiato dall'eccezionale mareggiata del 29 Ottobre. Insieme hanno incontrato le istituzioni, tra cui il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, e gli operatori della città e Vado Ligure per un primo confronto riguardo le criticità emergenti e le possibili soluzioni tecniche ed amministrative.

Il governatore Toti, constatata di persona la gravità dei danni subiti dalle infrastrutture portuali e dalle imprese terminalistiche, ha assicurato agli operatori il massimo supporto dell'amministrazione regionale nel rappresentare al Governo la situazione.

L'obiettivo di Regione e Autorità di Sistema è il ripristino della piena funzionalità dei bacini portuali nel più breve tempo possibile, anche attraverso procedure di somma urgenza mutuando le soluzioni adottate per far fronte alle emergenze del crollo del ponte Morandi.

Nei prossimi giorni operatori ed AdSp definiranno un elenco dei danni subiti e un piano degli interventi urgenti.

Il governatore ha anche sottolineato l'impostazione di un dialogo con il Governo per ottenere misure straordinarie per finanziare gli interventi, mentre il presidente Signorini ha confermato che l'Autorità di Sistema portuale potrà mettere a disposizione le risorse integrative necessarie.

INSIEME ALLA REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE MARITTIMA

La Spezia apre la gara per i servizi alle crociere

Presentati i termini dal presidente dell'AdSP Roncallo con il presidente della Regione Toti

LA SPEZIA - È stata bandita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale la gara per l'affidamento in concessione, mediante project financing, del servizio di assistenza passeggeri e realizzazione della nuova Stazione Marittima nel porto della Spezia. Nella sede della AdSP si è svolta la conferenza stampa cui hanno partecipato la presidente dell'AdSP Carla Roncallo, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti con l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini.

A base della gara, bandita ai sensi dell'Art.183 del D.Lgs. 50/2016, è stata posta la proposta inizialmente presentata da Royal Caribbean e MSC, compagnie alle quali, in un secondo momento si è aggiunta Costa Crociere.

I servizi crocieristici verranno svolti dall'aggiudicatario della gara, dapprima sul Molo Garibaldi di ovest e nel Terminal II di Largo Fiorillo, così come già avviene oggi, in seguito, una volta realizzato il nuovo Molo Crociere sulla Calata Paita a cura della AdSP, oltre a poter contare sui due ulteriori accosti disponibili sul nuovo molo, verrà realizzata

dall'aggiudicatario della gara una nuova Stazione Marittima, per offrire adeguati servizi ai passeggeri.

La proposta comprende anche la realizzazione di un "edificio polifunzionale" annesso al terminal e di una grande piazza pubblica coperta, tra i due edifici. Gli investimenti infrastrutturali previsti nella proposta ammontano ad oltre 35 milioni di Euro.

I proponenti hanno stimato un fatturato di 415 milioni di Euro per tutta la durata della concessione, che potrà avere una lunghezza massima di 37 anni.

L'aggiudicatario dovrà disporre delle risorse finanziarie necessarie per realizzare le opere di cui sopra e rendere i servizi oggetto della concessione, non essendo previsto alcun contributo pubblico.

Il disciplinare di gara, riguarda anche il porto di Marina di Carrara. L'AdSP si riserva, infatti, la possibilità di negoziare con l'aggiudicatario l'affidamento in concessione di parte della banchina Talierecio, al fine di realizzare lì un analogo servizio rivolto ai crocieristi. Ciò, per rendere ancora più armonico lo sviluppo dell'intero comparto crociere del

Sistema Portuale che potrà contare su un ulteriore accosto, in una zona anch'essa caratterizzata da un territorio molto interessante. Il vincitore della gara, per avere in concessione anche la banchina di Carrara, dovrà realizzare un terminal provvisorio sulla Talierecio, a proprie spese, dalle dimensioni di circa 400 mq, per un investimento non inferiore a 250.000 euro, oltre a garantire un traffico passeggeri non inferiore a 70.000 annui.

Numerose ed interessanti soprattutto dal punto di vista ambientale le proposte migliorative che i partecipanti potranno proporre, ad esempio relative all'efficientamento delle risorse energetiche degli edifici o relative alle soluzioni migliorative della viabilità, in modo da creare il minor impatto possibile sul traffico urbano o, infine, quelle relative alla migliore fruibilità degli spazi comuni esterni.

Una novità per La Spezia, riguarda l'eventuale proposta di sviluppo del traffico traghetti per le isole (Corsica, Sardegna etc.), un servizio di cui la città godeva anni fa. Non si tratta di un obbligo per i partecipanti alla gara, ma certo, l'introduzione di tale tipo di traffico verrà valutata positivamente

nei punteggi dell'offerta tecnica.

Grande attenzione è stata prestata infine anche ai livelli occupazionali e alla salvaguardia degli attuali posti di lavoro. Il disciplinare, oltre a prevedere assorbimento dell'attuale organico già operante alle dipendenze dell'odierno terminalista, prevede un punteggio proporzionalmente crescente per il candidato che garantirà l'assunzione di un numero maggiore di personale entro i primi quattro anni.

Carla Roncallo ha dichiarato: "Questo è il primo esperimento di project financing all'interno di un porto italiano e dopo un'istruttoria molto complessa e nuova, portata avanti dai nostri uffici, siamo orgogliosi di essere arrivati alla pubblicazione del bando di gara. Fondamentale è stata la collaborazione con il Comune e con la Regione, rappresentati infatti qua oggi ai loro massimi livelli. Sappiamo di non essere ancora arrivati al traguardo, ma tra qualche mese contiamo di poterci arrivare davvero. Ci fa comunque molto piacere l'avere ricevuto una proposta impegnativa come questa dalle principali compagnie crocieristiche a livello internazionale, che testimonia un concreto e tangibile interesse per i porti del nostro sistema".



Nella foto: La presidente Roncallo con il presidente Toti, il sindaco Peracchini e i funzionari del Comune.

Ravenna: incontro tra vicesindaco e presidente gruppo giovani Agenti marittimi Mattiello

(FERPRESS) – Ravenna, 5 NOV – Nei giorni scorsi Eugenio Fusignani, vicesindaco con delega al Porto, e Francesco Mattiello, presidente del gruppo giovani Asamar (Agenti marittimi raccomandatari e mediatori marittimi Ravenna) si sono incontrati per confrontarsi e fare il punto sui principali temi legati alla portualità ravennate.

Tra i primi argomenti affrontati quello relativo agli Uffici di sanità marittima (Usmaf), uffici periferici del ministero della Salute deputati tra l'altro al controllo sanitario sulle merci destinate al consumo umano in importazione da Paesi non appartenenti all'Unione europea.

“Si tratta – sottolinea Fusignani – di una funzione strategica per l'attività portuale e a Ravenna non vi è stato, da dieci anni a questa parte, nessun aumento di organico, anzi abbiamo assistito a un depotenziamento. L'Usmaf deve essere attivo tutti i giorni, perché al porto arrivano merci tutti i giorni. Per questo come Comune chiederemo un confronto con il ministero della Salute, per porre il tema della necessità di un incremento dell'organico e dell'apertura quotidiana del presidio”.

Altro tema al centro del colloquio tra il vicesindaco e il presidente del gruppo giovani Asamar è stato il progetto Hub portuale.

“E' la priorità assoluta – evidenzia Fusignani – della nostra comunità. Rappresenta una svolta storica, poiché è in grado di offrire, alle imprese ravennate e ai tanti investitori che guardano con interesse allo scalo, certezze di sviluppo e aumento dei volumi di traffico. Grazie a esso il porto di Ravenna giocherà un ruolo sempre più significativo per tutto il sistema Italia e nel contesto globale. Il rispetto dei tempi è fondamentale, per non perdere occasioni di crescita, e la nostra attenzione è massima affinché tutti i soggetti coinvolti continuino a portare avanti, ognuno nel proprio ambito di responsabilità e per le proprie competenze, ogni azione necessaria a non perdere neanche un giorno”.

Sia la realizzazione del progetto Hub portuale che il previsto aumento delle attività dello scalo – si è riflettuto durante il colloquio – portano con sé la necessità di potenziare la viabilità nella zona portuale e a servizio delle attività legate a essa. “Anche su questo punto – chiarisce Fusignani – vi è grande attenzione. Per quanto riguarda la realizzazione degli escavi stiamo segnalando all'Autorità portuale l'importanza di incentivare mezzi poco inquinanti per il trasporto dei materiali e soluzioni logistiche in grado di minimizzare e ridurre il numero di camion e di viaggi utilizzati per il trasferimento dei materiali di escavo.

Per quanto invece riguarda la viabilità a servizio del porto, intanto è confermato l'investimento di 20 milioni di euro da parte di Anas per la riqualificazione della Classicana, che consentirà il miglioramento del collegamento tra il porto di Ravenna e tutte le principali direttrici stradali e autostradali convergenti.

L'altra grande progettualità riguarda l'ammodernamento della rete ferroviaria per la realizzazione delle due nuove stazioni merci in destra e sinistra Candiano. Sono due infrastrutture importantissime, su cui Rete Ferroviaria Italiana ha mostrato interesse assoluto, che permetteranno di eliminare completamente il traffico merci dalla stazione passeggeri di Ravenna e di allontanare le manovre dalla Rocca Brancaleone.

Le due stazioni saranno a servizio di tutto il tessuto produttivo della Romagna e ciò permetterà di generare un indotto enorme per l'autotrasporto e per tutte le tipologie di trasporto a servizio di percorsi che non sono realizzabili su ferro.

Proprio per questo come amministrazione siamo impegnati a tenere alta l'attenzione sulla necessità della E55 o, comunque la si voglia chiamare, di un nuovo collegamento con la Ferrara – Mare, in grado di veicolare le merci verso il nord Europa”.

“Ringrazio Mattiello – conclude Fusignani – e confermo che l'amministrazione è sempre aperta e disponibile al confronto con tutto il mondo portuale, a partire dai giovani, in un dialogo permanente”.

CON LA COMUNICAZIONE UFFICIALE DA PARTE DELL'ADSP DEL TIRRENO SETTENTRIONALE

Assegnata la gara per progettare opere foranee di Darsena Europa

La stessa gara ha assegnato la progettazione dei dragaggi e lo studio di impatto ambientale - Una associazione d'impresa che comprende anche una compagnia ingegneristica olandese - I passaggi previsti

LIVORNO Si, no, forse, potrebbe anche essere. Intorno alla minacciosa iscrizione della Darsena Europa nell'elenco delle quattordici (?) grandi opere pubbliche a rischio di congelamento, sono arrivate la smentita - cauta ma sempre smentita - del presidente dell'AdSP Stefano Corsini ma anche l'annuncio della assegnazione della gara per "la progettazione preliminare e definitiva delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Piattaforma Europa, compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale".

La gara è stata vinta da F&M Ingegneria Spa (mandataria) e Haskoning DIIV Nederland BV insieme a HIS Marine SRL e G&T Srl, queste ultime tre come mandanti. L'associazione di imprese ha sede a Mirano (Ve). L'aggiudicazione è avvenuta secondo i criteri dell'offerta economicamente

A.F.

(segue a pagina 10)



Assegnata la gara

più vantaggiosa tra le 10 partecipanti alla gara. L'importo dell'operazione risulta essere di 1 milione e 647 mila euro incluse spese, oneri accessori e di sicurezza.

Una garanzia, questa della gara, per la quale è certo che la Darsena Europa si farà? Singolare che nella gara si sia parlato non di Darsena ma di Piattaforma, cioè del "protettore" iniziale di cui la Darsena sarà solo un primo passo. Si va avanti, dunque, nella speranza di poter realizzare in successivi tempi anche tutta la Piat-

taforma? O si tratta di un lapsus fidei, non infrequente nemmeno nei documenti ufficiali? Oggi come oggi l'impegno sottoscritto di recente dal CIPE riguarda la Darsena, cioè la sola parte della Piattaforma che interessa i contenitori. E sulla quale si dovrà fare la gara di aggiudicazione secondo il criterio del project financing più volte annunciato. Aspettiamo con fede, tenendo anche d'occhio (forse per un

excesso di realismo?) i progressi di Voltri. Vedi in questo stesso giornale



Nella foto: Tramonto sullo skyline di gru davanti al porto mediceo di Livorno.

LIVORNO - Doccia scozzese sul grande progetto della Darsena Europa, ovvero il futuro porto-containers che libererebbe la Darsena Toscana per i ro/ro e gli altri traffici. Indiscrezioni romane danno la Darsena Europa inserita tra le 14 grandi infrastrutture "a rischio" per mancanza di coperture. Una beffa per Livorno, visto che proprio in

questi giorni si stava festeggiando l'ingresso finalmente h/24 anche delle grandi navi nel porto, il prossimo avvio della costruzione del sospirato "marina" nel Mediceo, incontri e trattative per aprire l'altra fase storica per la piccola nautica locale, ovvero l'approdo turistico della Bellana. E ancora, il prossimo bando di gara per la gestione dei bacini di carenaggio, che dovrà cambiare

lo skyline dell'avamposto, oggi ancora condizionato dalle vecchie gru inutilizzabili della banchina 75 e del "bacinone" in rovina. Sono tanti i provvedimenti in atto da parte degli uffici dell'Autorità (il sistema portuale, che dovrebbero trovare finalmente una risposta ufficiale entro la fine dell'anno. Se ne doveva parlare, anche solo in via ufficiosa.

A.F.

(segue a pagina 10)

Livorno, skyline

nella riunione programmata per ieri a palazzo Rosciano del comitato di gestione. Una riunione preceduta da almeno un paio di workshop che hanno coinvolto sia il presidente Corsini sia il comandante del porto contrammiraglio Tarzia proprio sugli assetti dell'avamposto in area bacini.

Che sia un fine anno molto significativo per i futuri sviluppi del porto livornese lo si è visto anche dallo sblocco di alcuni dei finanziamenti proposti a FS, dai ciclici incontri a Firenze sullo stato dell'arte delle pratiche relative alla darsena Euro-

pa - la Regione si è subito scatenata contro il governo nazionale sia sulla Darsena Europa che sulla pista dell'aeroporto di Peretola - dagli annunci, per adesso rimasti sotto traccia all'interno del palazzo, sulla prossima soluzione del rebus della strettoia del Marzocco, con il "microtunnel" che ha superato

la crisi legata all'allagamento del "pozzo" sul Magnale. E via così, con la definizione del passaggio di quote azionarie nella "Porto 2000" all'ATI composta dai gruppi Onorato e Msc, che si porterà dietro - dopo l'ennesimo parere richiesto a Roma sugli interventi dell'AdSP in tema di società come il Vespucio - il famoso versamento di 10 milioni all'interporto per l'aumento di capitale che ne farà un vero retroporto. In diretta

relazione anche la progressiva "liberazione" della calata Oriando dal TCO: se il Tar della Toscana avrà dato (ieri o oggi?) l'ok alla concessione della radice della sponda est della Darsena Toscana, concessione contestata come noto dal gruppo concorrente che fa capo all'imprenditore Palumbo. Da risolvere infine anche il "pasticcaccio brutto" (per dirlo alla Gadda) del maxi-gazebo della Grimaldi per i ro/ro in Darsena Toscana. Dove la chiamata in causa della Procura della Repubblica non ha certo rasserenato il clima, ma dovrebbe ormai portare a una decisione legittima e definitiva. Su tutto, la "bomba" del minacciato "niet" di Roma alla Darsena Europa. Sperando che sia solo una fake news. Stefano Corsini, presidente dell'AdSP, sta cercando di chiarirlo.



ECONOMIA DEL MARE

Via libera al traghetto alla banchina 75 per le riparazioni

L'annuncio di Jobson che ringrazia **Authority** e Porto 2000 il sindaco Nogarini: «Un nuovo inizio atteso da tempo»

LIVORNO

«Oggi è un buon giorno per il lavoro a Livorno. Ho appena saputo che Jobson Group Livorno ha ottenuto il disco verde per portare a banchina la nave ammiraglia di Corsica Sardinia Ferries, il traghetto Pascal Lota, per alcuni interventi di "refitting" che dureranno un mese». Parola del sindaco Filippo Nogarini affidata nel pomeriggio di ieri al proprio profilo Facebook.

Meno di un'ora prima era stato Massimo Netti (Jobson) a dare l'annuncio - sempre via social - della svolta positiva, dopo che giovedì aveva segnalato che ieri mattina sarebbe stata discussa la richiesta presentata dalla propria azienda. Ecco che ieri mattina, «dopo momenti di concertazione e di organizzazione da parte degli uffici ed enti interessati», è arri-



La banchina 75 è stata spesso usata per accogliere le navi da crociera

vato l'ok: «Ci è stato rilasciato il documento di ingresso» relativo all'uso della banchina 75.

«Buon giorno mia Livorno. Oggi, pur piovigginosa e fredda per quanto tu sia, hai dimostrato di essere la città dai mille colori caratteriali, con importanti momenti di riflessione verso i tuoi cittadini», dice Netti ringraziando pubblicamente **Authority** (citando uno per uno il presidente Stefano Corsini, il segretario generale Massimo Provinciali, i dirigenti tecnici Massimo Vivaldi e Massimo Dini) così come la Porto 2000 (riferendosi al dirigente Fabrizio Mazzei).

«Le riparazioni navali - sottolinea il sindaco Nogarini - sono un mercato importante per il rilancio occupazionale della nostra città e come amministrazione ci siamo spesi in ogni modo per ricordare che il nostro porto è capace di futuro quando punta alla differenziazione delle attività e alla valorizzazione del personale specializzato che queste richiedono».

Nogarini parla di «nuovo inizio atteso da tempo» e si dice convinto che «la cura professionale che sarà riservata alla nave Pascal Lota potrà stimolare in tutti gli armatori la consapevolezza che Livorno e il suo porto ci sono anche per questo tipo di interventi». Aggiungendo poi che notizie simili «raccontano quanto il lavoro alla lunga premi chi, anche a Livorno, non si è mai rassegnato alla crisi e si sta risollestando facendo leva sulle proprie forze e sul gioco di squadra». —

Autostrade del Mare, arriva il via libera Ma serve un investimento da 180 milioni

Il comitato portuale approva il piano attuativo e il bilancio 2019

TUTT'ALTRO che un comitato d'ordinaria amministrazione quello di ieri a palazzo Rosciano. Perché c'è stato il via libera al bilancio di previsione 2019 - un atto pressoché scontato ma ugualmente importante - e specialmente l'avvio dell'esame del nuovo regolamento sulle concessioni demaniali: che ha avuto come nodo focale la presentazione del piano attuativo di dettaglio dell'area delle Autostrade del Mare e del porto *multipurpose*, ovvero di quelle zone dove ultimamente c'era stata una imbarazzante problematica tra **Autorità portuale** e Autorità marittima, compreso il sequestro della tensostruttura Grimaldi.

IL BILANCIO di previsione 2019, approvato dal comitato di gestione, presenta un avanzo di cassa di 119,9 milioni e un avanzo di amministrazione che di qui alla fine dell'anno prossimo diminuirà di 10,9 milioni, passando da 80,6 a 69,7 milioni di euro. Il disavanzo - è stato spiegato - è dovuto principalmente agli investimenti in conto capitale finanziati dall'Autorità per rendere ancora più competitivi i porti del sistema. Per l'anno prossimo c'è una previsione di spendere 23 milioni per opere infrastrutturali. In particolare 1,5 milioni per gli interventi di rifiorimento della mantellata esterna del molo batteria (Il stralcio) di Piombino, men-

tre più di tre milioni alla manutenzione straordinaria delle banchine. Inoltre, attraverso il fondo Iva saranno investiti 1,2 milioni per interventi vari, tra i quali la progettazione e realizzazione della nuova Stazione di Portoferraio e il nuovo raccordo ferroviario a servizio della banchina autostrade del mare del porto di Piombino. Infine, grazie al mutuo acceso con la Banca Europea degli Investimenti verranno

poi investiti 6 milioni di euro per il dragaggio del Pontile 12 e per la realizzazione del nuovo capannone di stoccaggio della cellulosa Zona M-K di Livorno.

Il nuovo regolamento delle concessioni prevede per i porti del sistema, oltre all'unificazione delle normative, variazioni delle procedure delle concessioni per armonizzare i contenuti delle disposizioni nazionali con le indicazioni delle Autori-

tà per la Concorrenza e della Regolazione dei Trasporti. Grande rilevanza al piano economico finanziario della concessione. Novità anche in tema di occupazioni temporanee in tema di durata limite e pubblicità. Qui è stato affrontato (e risolto?) il nodo del gazebo Grimaldi.

Un varco di accesso unico tra l'area di Paduletta e l'impianto di Novao/Masoli, una viabilità potenziata fatta di sei corsie in ingresso e sei in uscita (più una dedicata ai trasporti eccezionali) e fasci di binari migliorati e compatibili con gli standard europei sia in area Porto Nuovo che sulla sponda Est della Darsena Toscana: sono questi i contenuti del nuovo piano attuativo di dettaglio delle previsioni del piano regolatore portuale. La proposta prevede che le aree destinate alle Autostrade del Mare e al Multipurpose siano riorganizzate in nove zone operative. Per realizzare il Piano - è un dettaglio non da poco - sono necessari investimenti per circa 180 milioni di euro. Il Piano attuativo e il regolamento delle concessioni, presentati sia ai membri del Comitato di Gestione che ai rappresentanti dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, verranno successivamente analizzati in una serie di riunioni di approfondimento e saranno auspicabilmente licenziati nel prossimo Comitato di Gestione di fine novembre.

Antonio Fulvi



DECISIONI Un momento della riunione di ieri del comitato portuale

UN'INIZIATIVA PUBBLICA ORGANIZZATA DALLA PORT AUTHORITY LIVORNESE A MARINA DI SALIVOLI

Le Autorità Portuali apripista nella prevenzione della corruzione

I criteri di applicazione della legge 190 attraverso direzioni appositamente create



Nella foto: Il tavolo del convegno durante l'intervento di Massimo Provinciali.

PIOMBINO - Le Autorità di Sistema possono dare un primo importante segnale nel campo della prevenzione della corruzione ed essere apripista. Il senso dell'iniziativa organizzata a Marina di Salivoli dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è racchiuso nelle parole pronunciate nel suo video messaggio dal presidente dell'Anac, Raffaele Cantone.

La legge 190 del 2012 ha di fatto rivoluzionato il modo di combattere la corruzione e costituisce il primo tentativo di un approccio globale al tema: "In questo campo - continua Cantone - le Autorità Portuali possono giocare un ruolo strategico, non soltanto perché sono poche, e quindi facilmente monitorabili, ma anche perché, nel rispetto del piano nazionale per la prevenzione della corruzione, possono condividere tra di loro le best practice per affrontare le nuove sfide imposte dall'affermarsi da una nuova cultura della difesa della legalità".

A cinque anni dall'entrata in vigore

del nuovo quadro normativo, le pubbliche amministrazioni sono passate dalla fase pionieristica a quella della consapevolezza. È questo il tema centrale su cui si sono confrontati questa mattina esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni.

La premessa da cui partire per affrontare una questione così complessa è che la legalità - e il modo in cui viene percepita - rappresenta sempre di più la frontiera su cui viene misurato oggi l'efficienza di un ente.

Ne sa qualcosa il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Stefano Corsini, che ha individuato all'interno dell'Ente una direzione ad hoc in materia: «la normativa in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione - ha detto - offre un mutamento di prospettiva attraverso cui leggere gli adempimenti a garanzia dell'imparzialità e legalità dell'azione amministrativa. I sistemi portuali sono un volano per l'economia del territorio, e proprio per i rilevanti interessi economici che ci sono in gioco occorre

dare rilevanza alla costruzione di un efficiente sistema di vigilanza e di prevenzione. Questo non si fa incaricando un dipendente della responsabilità con una pacca sulla spalla ma investendo in organizzazione, personale e formazione, e di ciò si è tenuto conto nel dimensionamento della nuova pianta organica recentemente approvata".

Il tema è molto sentito, anche perché - come ammette il dirigente dell'AdSP Claudio Capuano - i fenomeni corruttivi rappresentano il principale motivo di insoddisfazione che il cittadino comune nutre nei confronti della pubblica amministrazione. "Stiamo lavorando per semplificare le procedure non per complicarle - ha detto - l'obiettivo del legislatore non è solo quello di colpire i rischi corruttivi, ma di dare un nuovo impulso alla disciplina di prevenzione all'interno delle amministrazioni portuali. Anche per questo, assieme alla prefettura, stiamo lavorando per realizzare il nuovo protocollo di legalità dell'Autorità di sistema".

L'evento, cui per la prima volta da quando si sono formate hanno partecipato i responsabili della prevenzione alla corruzione di tutte le Autorità di Sistema, ha offerto una panoramica su quale sia il grado di implementazione dei principi del PNA all'interno delle port authorities. Sono intervenuti il dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Patrizia Scarchilli; il consigliere di Stato, Stefano Toschi; la dirigente di Assoporti Tiziana Murgia. Tra i saluti di apertura quelli dell'assessore comunale Paola Pellegrini e del viceprefetto Ernesto D'Alessio. Le conclusioni sono state affidate al segretario generale della port Authority Livorno-Piombino, Massimo Provinciali.

DAL COMITATO DI GESTIONE PORTUALE A PALAZZO ROSCIANO DI LIVORNO

Nuovi assetti per ro/ro e concessioni

Affrontata anche la delicata sistemazione delle aree e banchine alla radice della Darsena Toscana

LIVORNO - Bilancio di previsione approvato, investimenti di almeno 23 milioni nel 2019 per opere infrastrutturali, tra le quali rifacimento di dighe e banchine a Piombino e Portoferraio (ma anche il sospirato capannone per la cellulosa in zona M-K di Livorno, come "merce di scambio" per liberare l'alto fondale alle crociere). Tra le decisioni assunte dal comitato di gestione portuale della scorsa settimana c'è anche la revisione delle concessioni, con alcune novità su quelle di carattere

temporaneo che hanno innescato, come noto, la diatriba sul gazebo della Grimaldi e il risentimento della Porto 2000. Poi ci sono stati i voli sul futuro: occorreranno - è stato detto - 180 milioni da investire nel nuovo piano relativo alla sistemazione definitiva della radice della Darsena Toscana, dove insistono sia le aspirazioni dei ro/ro sia il trasferimento del TCO. Se ne riparerà, con calma, nell'organismo di partenariato mare per i pareri richiesti dalla normativa. Poi avanti, sperando non adagio.



Nella foto: La riunione del comitato di gestione dell'AdSP livornese.

COMITATO DI GESTIONE

Via libera al bilancio dell'Autorità portuale

PIOMBINO

Via libera al bilancio di previsione 2019 dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2019, approvato dal Comitato di gestione, presenta un avanzo di cassa di 119,9 milioni, e un avanzo di amministrazione che di qui alla fine dell'anno prossimo diminuirà di 10,9 milioni, passando da 80,6 a 69,7 milioni di euro. «Il disavanzo – dice una nota dell'Autorità – è dovuto principalmente agli investimenti in conto capitale finanziati dall'Autorità di sistema per rendere ancora più competitivi i porti dell'Alto Tirreno».

Per l'anno che viene è prevista la spesa di 23 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali. Di questi, 1,5 milioni di euro saranno utilizzati per gli interventi di rifiorimento della mantellata esterna del tratto in massi naturali del molo batteria (Il stralcio) del porto di Piombino, mentre più di 3 milioni di euro saranno assegnati alle attività di manutenzione straordinaria delle banchine. Inoltre, attraverso il fondo Iva di cui all'articolo 18 bis della legge 84/94, saranno investiti 1,2 milioni di euro complessivi per interventi vari, tra i quali la progettazione e realizzazione della nuova stazione di Portoferraio e il nuovo raccordo ferroviario a servizio della banchina autostrade del mare del porto di Piombino. —

Piombino: sì del Cipe per la SS398

ROMA È stato finalmente approvato dal Cipe il primo lotto del potenziamento della SS398 di Piombino dalla Geodetica a Gagno. A questo importante appuntamento ha partecipato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini.

Non è la prima volta che il Comitato Interministeriale per la programmazione economica approva il progetto. Il primo via libera all'opera risale infatti alla fine del 2017, ma un pronunciamento della Corte dei Conti in sede di controllo preventivo di legittimità della delibera interruppe il percorso.

Con il passaggio attuale l'iter potrà finalmente ripartire. «L'approvazione definitiva del collegamento tra lo svincolo di Geodetica a Gagno è fondamentale per lo sviluppo del porto di Piombino - afferma (segue a pagina 10)

Piombino: sì del Cipe

Stefano Corsini - domani potremo finalmente voltare pagina e pensare alla fase esecutiva di questa importante opera di viabilità».

Il progetto prevede un impegno di spesa di 58,9 milioni di euro. Il primo lotto della 398 è di 3,05 chilometri a quattro corsie con tre viadotti per 550 metri totali, un cavalcavia e tre rotatorie. Il tempo previsto per la redazione del progetto esecutivo da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori è di sei mesi.

Ancona: sostenibilità ambientale del porto

Tutte le azioni messe in campo e quelle su cui l'AdSp punta nel futuro

ANCONA – L'AdSp del mar Adriatico centrale punta su consapevolezza e responsabilità a proposito di sostenibilità ambientale, convinta che questa materia debba essere al centro di qualsiasi politica di sviluppo. Lavoro e sostenibilità rappresentano un binomio inscindibile e non possono essere mai in contrapposizione.

L'ultimo stimolo per tutto il sistema porto, in ordine di tempo, è venuto dalle riflessioni di "Italia nostra Ancona".

Azioni di miglioramento e di mitigazione, in questo campo, sono già messe in atto come parte della strategia per lo sviluppo del sistema e del porto, che tengono conto dell'importanza e della delicatezza del tema e della necessità di affrontarlo a livello integrato fra tutti i soggetti interessati. Naturalmente sono fondamentali le scelte di politica energetica fatte a livello nazionale e internazionale con la consapevolezza che la stessa sostenibilità sia un fattore da cui dipende anche la capacità competitiva di un porto internazionale come quello di Ancona.

In porto, come da normativa, i controlli sui carburanti utilizzati dalle navi vengono efficacemente effettuati, a campione, dalla Capitaneria di porto. Sull'utilizzo dei carburanti e sulle loro caratteristiche, che sono soggetti a regolamentazione internazionale e in attesa che vengano introdotte nuove e più restrittive norme, Autorità di sistema e Capitaneria di porto di Ancona stanno predisponendo una serie di proposte da condividere con gli armatori per introdurre elementi migliorativi che possano anticipare l'applicazione delle disposizioni di legge che entreranno in vigore dal 2020.

Si sta lavorando affinché l'intesa, volontaria, fra i soggetti si possa concretizzare entro fine anno. Lo sforzo per raggiungere questi obiettivi è stato notato e riconosciuto anche a livello nazionale.

L'Autorità di Sistema non esclude a priori l'ipotesi dell'utilizzo di banchine elettrificate: importante però è che ci siano regole uniche e standard internazionali omogenei. Questo potrebbe facilitare da una parte l'investimento degli armatori sull'adeguamento delle navi dall'altro l'investimento anche del porto di Ancona, dove bisognerebbe comunque individuare uno spazio per produrre l'energia necessaria. L'Autorità di sistema segue con attenzione tutte le numerose novità tecnologiche che si affacciano sul mercato e che tendono a migliorare una questione che è all'attenzione di tutto il sistema porto e degli armatori.

L'AdSp sta già da tempo realizzando alcuni interventi per mitigare l'impatto ambientale, come lo spostamento in via sperimentale dei mezzi pesanti dal molo Rizzo allo scalo Marotti nel tempo di attesa delle operazioni di dogana. Una scelta di razionalizzazione logistica, avviata ad inizio Giugno, che ha lo scopo di ridurre l'impatto dei traffici commerciali nella zona storica del porto.

Lo spostamento consente un'incidenza minore del traffico in area portuale introducendo anche concetti di forte innovazione tecnologica, con chiare ripercussioni anche da un punto di vista ambientale. Nei primi due mesi di sperimentazione, infatti, sono stati risparmiati circa 11 mila chilometri di percorrenza nelle aree portuali vicine alla città.

Per tutti i mezzi in attesa di imbarco, esiste invece l'obbligo di tenere spento il motore nella sosta in banchina. È chiaro che, nel momento in cui si procede all'imbarco,

- segue

c'è un'operazione di scorrimento veloce per entrare nella nave. I conducenti dei mezzi, con eventuale motore di acceso, vengono invitati allo spegnimento dagli operatori di Dps, la cooperativa che gestisce i servizi in banchina. Nei periodi di maggiore afflusso, i controlli sono rafforzati.

L'Autorità di Sistema ha inoltre emesso un regolamento ambientale che prevede misure per contenere e mitigare l'inquinamento da movimentazioni merci:

- utilizzo di benne ermetiche per evitare dispersioni
- obbligo di sospendere le operazioni in caso di vento
- mezzi pesanti: sosta a motori spenti e in apposite aree dei traghetti destinati all'imbarco, con tragitti accorciati all'interno del porto
- imposizione di filtri anti-particolato sui mezzi sollevatori che circolano in porto con cilindrata di circa 6 mila cm cubi

Nel porto sono state installate colonnine per l'alimentazione elettrica delle piccole imbarcazioni di pronto impiego per Capitaneria di porto, Marina Militare, Guardia di finanza e servizio rimorchio.

I voltaggi e gli attacchi sono standardizzati secondo la normativa nazionale. Questa è un tipo d'infrastruttura che evita le emissioni delle imbarcazioni di pronto impiego del porto per i servizi tecnico nautici e di emergenza. Ulteriori interventi sono allo studio, in particolare per tir e ricarica veicoli elettrici.

La stessa Autorità portuale ha adottato automobili di servizio alimentante, in maggioranza, a metano. I dipendenti possono utilizzare due biciclette a pedalata assistita per spostarsi dentro il porto di Ancona.

Operazioni di sostenibilità ambientale riguardano anche la banchina di allestimento del cantiere di Fincantieri che ha una lunghezza di 270 metri, con un sistema di cunicoli fino a ciglio banchina per la gestione in sicurezza delle utenze. Consente al cantiere di operare, a pieno regime, con la costruzione e allestimento contemporanee di almeno due navi. L'investimento fatto da Fincantieri per la linea elettrica in banchina consente di alimentare impianti allestimento e impianti della nave evitando motori accesi ed emissioni.

A questo si aggiungono gli undici capannoni dell'ex Tubimar restituiti alle attività portuali grazie a un vasto intervento di riqualificazione, con bonifica da amianto e installazione di un impianto fotovoltaico. Progetto voluto dall'Autorità portuale di Ancona, realizzato in partecipazione con imprese private del settore energetico. La bonifica da amianto ha interessato una superficie di 52 mila metri quadrati. In seguito, sulle coperture è stato installato un impianto fotovoltaico che occupa 18.907 metri quadrati.

L'Autorità di sistema portuale ha inoltre sottoscritto un accordo con Ram-Rete autostrade mediterranee e l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale di Civitavecchia per la collaborazione in materia di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico al fine di sviluppare una strategia di lungo periodo e sostenibile sulla materia. La diagnosi energetica ha consentito di individuare interventi che saranno attuati secondo una programmazione che va dal breve al lungo periodo.

- segue

Infine il progetto Iti Waterfront 3.0, un concorso di progettazione per l'illuminazione del fronte mare del porto. Capofila è il comune di Ancona, partner sono AdSp mare Adriatico centrale, Università politecnica delle Marche, Soprintendenza delle Marche, Cnr-Ismar. L'obiettivo è ridurre i consumi energetici con il ricorso a tecnologie illuminotecniche con fonti luminose ad alto risparmio energetico. L'intervento, ispirato alla sostenibilità e all'efficientamento energetico, interesserà l'area compresa fra il porto antico e porta Pia, con un investimento complessivo di 2,26 milioni di cui 400 mila euro dell'Autorità di Sistema.

In ambito portuale, tra le attività previste figurano la rimozione della torre faro in prossimità dell'arco Clementino e la nuova illuminazione del percorso pedonale e delle mura tra Portella della Loggia e gli ex-magazzini del sale.

CON LA DELIBERA APPROVATA NEI GIORNI SCORSI

Via dalla Regione Lazio alla ZLS Civitavecchia

La soddisfazione del presidente dell'AdSP di Majo - Parte il piano strategico sulle aree e sui porti



Francesco Di Majo

CIVITAVECCHIA - Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo ha espresso vivo apprezzamento per l'approvazione da parte della Regione Lazio della delibera che ha dato l'avvio all'iter amministrativo per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) relativamente alle aree portuali e retroportuali di Civitavecchia, Fregene e Gaeta e la cui struttura di governance (Comitato di indirizzo) sarà presieduta dallo stesso presidente dell'Autorità dell'AdSP del Tirreno Centro Settentrionale.

"Finalmente - sottolinea di Majo - può avere finalmente inizio l'iter per la realizzazione di una ZLS laziale

che riguarderà i tre porti dell'AdSP (Civitavecchia, Fregene e Gaeta) e le loro aree retroportuali e che rappresenta uno dei più importanti strumenti normativi per l'attrazione di nuovi investimenti a favore dei porti e del loro territorio". "Con l'adozione della delibera regionale - precisa il presidente dell'AdSP - si è anche dato un concreto riscontro al lavoro avviato, da questa Autorità di Sistema Portuale, nel marzo 2018, nell'ambito dell'organismo di Partenariato della Risorsa Mare (che fa parte di questa AdSP) con la costituzione di un gruppo di lavoro avente il compito di approfondire i contenuti e i settori di attività della futura ZLS in vista di una proposta da presentare alla Regione Lazio".

"Secondo diverse analisi economiche - prosegue il numero uno di Molo Vespucci - l'aspetto della semplificazione amministrativa si è dimostrato essere uno dei fattori più importanti nell'indirizzare le imprese nei propri investimenti. La scelta della Regione Lazio di avviare tale iter testimonia la grande attenzione per lo sviluppo dell'intera filiera portuale e logistica che trarrà, senz'altro, considerevoli benefici dall'implementazione delle Zone Logistiche Semplificate. Il ruolo dell'AdSP nel Gruppo di lavoro sarà di estrema utilità per individuare quali

misure concrete di semplificazione amministrativa saranno necessarie per sviluppare la logistica legata alle attività portuali". "A tal fine, - precisa di Majo - l'AdSP si metterà a disposizione per lavorare in sinergia con la Regione per la stesura del Piano di Sviluppo Strategico (alla base dell'istituzione della ZLS), prendendo anche spunto dalle interessanti proposte che sono emerse nel Piano di Sviluppo Strategico per la realizzazione della Zona Economico Speciale (ZES) redatto dalla Regione Puglia, con il supporto dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale (con la quale l'AdSP dell'Azio ha sottoscritto da mesi un accordo di collaborazione proprio su queste tematiche)". "Ringrazio, quindi, - conclude il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale - il presidente Zingaretti, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità, Mauro Alessandri e l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Gian Paolo Manzella e tutta la Giunta regionale che, oggi, hanno voluto dare un chiaro segnale di interesse sul tema con l'obiettivo di contribuire al rilancio della competitività, della crescita economica e all'incremento del livello occupazionale dell'intero cluster portuale e logistico laziale".

Informazioni Marittime

A Napoli e Salerno crescono container e passeggeri nei primi nove mesi

In calo solo il segmento ro-ro nel periodo gennaio-settembre 2018. L'Authority portuale presenta il bilancio di previsione 2019

Bene la movimentazione dei container, benissimo il traffico passeggeri e una nota negativa solo riguardo al segmento ro-ro. Si può sintetizzare con questi pochi elementi l'andamento dei primi tre trimestri del 2018 che emerge dai dati di bilancio presentati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale,

I passeggeri

porti di Napoli e Salerno considerati nell'insieme, durante i primi nove mesi dell'anno, in confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, registrano nel traffico crocieristico un +12,15%, con un totale complessivo di passeggeri di 892.058 unità rispetto alle 795.449 del 2017. Il numero dei passeggeri locali e dei traghetti mantiene la sua abituale costanza di crescita lenta ma costante, con una percentuale di aumento del 2,66% con 6.335.779 unità rispetto alle 6.171.624 del 2017.

Le merci

Il traffico contenitori registra un aumento del 4,69%, con un totale in teu di 760.579 unità rispetto alle 726.527 del 2017. Il traffico delle rinfuse liquide, presente nel solo porto di Napoli, aumenta del 5,32%, con un totale di 3.968.721 tonnellate rispetto 3.788.129 ton. Del 2017. L'unico settore che registra una flessione nei volumi, come detto, è il segmento del traffico ro-ro, con una diminuzione del 6,16% nei primi nove mesi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma comunque con un miglioramento rispetto agli otto mesi precedenti, che avevano registrato un - 7,5%.

Napoli e Salerno a confronto

L'analisi dei dati statistici, vista nell'ottica della distinzione tra i porti di Napoli e Salerno, mostra nel segmento del traffico crocieristico un aumento dell'11,47% rispetto ai primi nove mesi del 2017 nello scalo napoletano, con 822.476 passeggeri rispetto ai 737.854 del 2017; il porto di Salerno a sua volta cresce del 20,81%, con 69.582 passeggeri rispetto ai 57.595 del 2017.

Inversamente, nel traffico dei containers Napoli segna un aumento del 7,81%, con 417.668 Teu rispetto ai 387.396 Teu dei primi nove mesi del 2017, invece la crescita di Salerno è pari all'1,11% con 342.911 Teu a fronte dei 339.131 Teu del 2017. Il traffico delle rinfuse solide, invece, nel porto di Salerno continua a registrare un robusto aumento del 15,64% nel terzo trimestre del 2018, rispetto ai valori dei primi nove mesi del 2017.

Il bilancio di previsione 2019

Via libera del Comitato di Gestione al primo bilancio di previsione del 2019 unificato per i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. I dati di previsione indicano per il 2019 un avanzo economico di 1 milione e 631 mila euro, un avanzo di amministrazione di 192 milioni e 575 mila euro, un avanzo finanziario di 99 milioni e 468 mila euro. Per quanto riguarda il capitolo "investimenti", il totale investimenti con fondi AdSP ammonta a 9 milioni e 650 mila euro, quelli finanziati a euro 31 milioni e 557 mila euro.

Analisi e prospettive

"Abbiamo lavorato in questi mesi - precisa il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito - per unificare i sistemi di gestione amministrativa e contabile. In meno di un anno l'integrazione è stata realizzata, ed il documento contabile, che abbiamo approvato in Comitato di Gestione dopo il consensus dell'Organismo di Partenariato, rappresenta l'unità di gestione dei tre scali da tutti i punti di vista: entrate, spese, investimenti. Con il 2019 quest'unicità si svilupperà grazie all'ottimizzazione ed alla razionalizzazione delle nostre attività, per costruire e realizzare una strategia comune volta a potenziare il sistema portuale campano. Prevediamo di assumere almeno 5 o 6 nuovi dipendenti nelle aree demanio e ufficio tecnico. Anche l'avvio della Zona Economica Speciale della Campania, partita con la prima riunione del Comitato di Indirizzo in ottobre - conclude Spirito -, sarà un fronte di lavoro molto rilevante, per offrire alla comunità delle imprese occasioni di investimento produttive ed un sistema logistico maggiormente efficiente".

Napoli/Salerno: Approvato il bilancio di previsione 2019 della Adsp del Mar Tirreno Centrale

Via libera del Comitato di Gestione

Napoli, 1 novembre 2018 – Via libera del Comitato di Gestione al primo bilancio di previsione del 2019 unificato per i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Il sistema portuale campano, a distanza meno di un anno dall'ingresso del porto di Salerno nella Autorità di Sistema, prende forma anche sotto l'aspetto contabile.

“Abbiamo lavorato in questi mesi – precisa il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito – per unificare i sistemi di gestione amministrativa e contabile. In meno di un anno l'integrazione è stata realizzata, ed il documento contabile, che abbiamo approvato in Comitato di Gestione dopo il *consensus* dell'Organismo di Partenariato, rappresenta l'unità di gestione dei tre scali da tutti i punti di vista: entrate, spese, investimenti. Con il 2019 quest'unicità si svilupperà grazie all'ottimizzazione ed alla razionalizzazione delle nostre attività, per costruire e realizzare una strategia comune volta a potenziare il sistema portuale campano. Anche l'avvio della Zona Economica Speciale della Campania, partita con la prima riunione del Comitato di Indirizzo in ottobre, sarà un fronte di lavoro molto rilevante, per offrire alla comunità delle imprese occasioni di investimento produttive ed un sistema logistico maggiormente efficiente.”

I dati di previsione indicano per il 2019 un avanzo economico di 1 milione e 631 mila euro, un avanzo di amministrazione di 192 milioni e 575 mila euro, un avanzo finanziario di 99 milioni e 468 mila euro. Per quanto riguarda il capitolo “investimenti”, il totale investimenti con fondi AdSP ammonta a 9 milioni e 650 mila euro, quelli finanziati a euro 31 milioni e 557 mila euro.

“Il nostro – ha sottolineato il Presidente – è un bilancio di previsione “prudente”, che considera solo parzialmente l'andamento dei traffici nei tre scali, che registrano crescite significative nel 2018, in particolare nel settore container e delle crociere. Le prospettive per il 2019 si presentano interessanti, anche se lo scenario macroeconomico potrebbe determinare qualche rallentamento nell'incremento delle movimentazioni, in particolare nel settore delle merci. Lavoreremo per migliorare le previsioni di bilancio, portando risultati più robusti di avanzo, per continuare a finanziare – anche con risorse proprie – gli investimenti che servono al potenziamento delle nostre infrastrutture”.

– [Dati traffico primi nove mesi 2018](#)

– [Attività ufficio security](#)

– [Attività ufficio demanio](#) (con [grafico](#))

– Attività ufficio tecnico: opere nei Porti di Napoli ([realizzate](#) – [in corso](#) – [Grande Progetto](#)) e Salerno ([realizzate](#) – [in corso](#))

AdSp del mar Tirreno centrale: via libera al bilancio di previsione

I dati indicano per il 2019 un avanzo economico di 1 milione e 631 mila euro

NAPOLI – Via libera del Comitato di gestione al primo bilancio di previsione del 2019 unificato per i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Il sistema portuale campano, a distanza di meno di un anno dall'ingresso del porto di Salerno nell'Autorità di Sistema, prende forma anche sotto l'aspetto contabile.

“Abbiamo lavorato in questi mesi per unificare i sistemi di gestione amministrativa e contabile” ha detto il presidente dell'AdSp del mar Tirreno centrale, Pietro Spirito. “In meno di un anno l'integrazione è stata realizzata, ed il documento contabile, che abbiamo approvato in Comitato di gestione dopo il consensus dell'Organismo di partenariato, rappresenta l'unità di gestione dei tre scali da tutti i punti di vista: entrate, spese, investimenti. Con il 2019 quest'unicità si svilupperà grazie all'ottimizzazione ed alla razionalizzazione delle nostre attività, per costruire e realizzare una strategia comune volta a potenziare il sistema portuale campano.

Anche l'avvio della Zona economica speciale della Campania, partita con la prima riunione del Comitato di indirizzo in Ottobre, sarà un fronte di lavoro molto rilevante, per offrire alla comunità delle imprese occasioni di investimento produttive ed un sistema logistico maggiormente efficiente”.

I dati di previsione indicano per il 2019 un avanzo economico di 1 milione e 631 mila euro, un avanzo di amministrazione di 192 milioni e 575 mila euro, un avanzo finanziario di 99 milioni e 468 mila euro. Per quanto riguarda il capitolo “investimenti”, il totale investimenti con fondi AdSp ammonta a 9 milioni e 650 mila euro, quelli finanziati a 31 milioni e 557 mila euro.

“Il nostro -ha sottolineato il presidente- è un bilancio di previsione “prudente”, che considera solo parzialmente l'andamento dei traffici nei tre scali, che registrano crescita significative nel 2018, in particolare nel settore container e delle crociere. Le prospettive per il 2019 si presentano interessanti, anche se lo scenario macroeconomico potrebbe determinare qualche rallentamento nell'incremento delle movimentazioni, in particolare nel settore delle merci. Lavoreremo per migliorare le previsioni di bilancio, portando risultati più robusti di avanzo, per continuare a finanziare, anche con risorse proprie, gli investimenti che servono al potenziamento delle nostre infrastrutture”.

Nella stazione marittima di Napoli un hotel per i crocieristi

NAPOLI - Il porto di Napoli presto avrà un albergo all'interno della stazione marittima, saranno 70 camere in tutto, pensate e progettate principalmente per i passeggeri delle navi da crociera che utilizzeranno lo scalo partenopeo nella funzione di home port, che trascorreranno qualche giorno a Napoli prima dell'inizio o al termine della crociera. Un'operazione che dovrebbe concludersi entro aprile 2019, per un costo di **2,5 milioni di euro** e vedrà impegnata nella realizzazione la **Terminal Napoli spa, la società di gestione dell'edificio del Canino**.

Informazioni Marittime

Un hotel per i crocieristi nel porto di Napoli

Nascerà la primavera prossima, nella stazione marittima: 70 stanze per ospitare i passeggeri in attesa di imbarco

Entro la primavera prossima nella stazione marittima di Napoli sarà realizzato un hotel con 70 stanze per ospitare, principalmente, i crocieristi che arrivano in anticipo in porto e devono imbarcarsi per il viaggio. Costo: 2,5 milioni di euro. Le realizzerà Terminal Napoli, la società che gestisce l'edificio del Canino.

«L'idea dell'albergo – [spiega a Il Mattino](#) Tommaso Cognolato, presidente di Terminal Napoli - nasce a metà dello scorso anno per mettere in campo un'offerta completa per tutte le attività nella stazione marittima. Sarà rivolto principalmente ai crocieristi che arrivano qualche giorno prima della crociera o si trattengono a Napoli dopo la fine della vacanza in mare, ai marittimi e ai partecipanti dei congressi che vengono organizzati nelle ampie sale della stazione marittima».

Il 2019 si appresta ad essere un anno speciale per la zona portuale dove si trova la stazione marittima di Napoli. A luglio ci saranno le Universiadi e [4 mila degli 8 mila atleti](#) saranno ospitati a bordo di due navi da crociera. Dopo l'evento verrà aperto il cantiere per realizzare la nuova stazione marittima del molo Beverello [che ridarà un nuovo volto](#) a una zona affollata della città, ricca di turisti di mare e di terra, diretti a Capri o in centro città. L'albergo che verrà realizzato invece nell'esistente stazione crocieristica «sarà utile anche se servissero posti letto per accompagnatori e staff» delle Universiadi, continua Cognolato, «ma sarà funzionale anche al rilancio del centro commerciale all'interno della stazione che ha avuto problemi a ingranare visto che dopo pochi mesi dall'apertura sono stati inaugurati i cantieri della metropolitana in piazza Municipio. Ora andiamo verso un momento in cui la piazza cambierà completamente, per questo abbiamo deciso di fare un investimento di 2,5 milioni di euro sull'albergo».

Porti: Authority Sardegna, tagliate le tasse di ancoraggio

Comitato gestione, via libera a oltre 51 mln di investimenti

Abbattimento delle tasse di ancoraggio soprattutto per i container e oltre 51 milioni di euro di investimenti per opere infrastrutturali. Sono i punti principali del bilancio di previsione 2019 approvato dal comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.

In particolare sul fronte delle dinamiche dei traffici, soprattutto per quelli riferiti ai container, il documento finanziario conferma l'abbattimento della tassazione. Il comitato di gestione ha ratificato con una delibera ad hoc che introduce un rimborso del 90% su quelle relative al 2018 e la previsione di una riduzione strutturale per il triennio 2019 - 2021. Consistente la parte di bilancio riservata alle nuove infrastrutture e per i lavori di manutenzione degli scali: oltre 51 milioni di euro che verranno ripartiti sulla base delle priorità rilevate nei porti di competenza. L'investimento più rilevante riguarda la banchina commerciale di porto di Santa Teresa di Gallura. È stato adottato un accordo quadro per lavori di manutenzione ed interventi per quasi 19 milioni di euro, seguito dai 10 milioni di euro per l'infrastrutturazione primaria degli avamposti del Porto Canale per lo sviluppo dell'attività di cantieristica navale. Importanti anche gli investimenti a Porto Torres: oltre 2 milioni per la progettazione definitiva e esecutiva dei lavori di prolungamento dell'Antemurale di Ponente; 3 milioni per la trasformazione dell'ex mercato ittico in centro servizi per il porto; un milione per la manutenzione straordinaria e recupero degli impianti di illuminazione del porto; 7 milioni per manutenzione, scavi e dragaggi dei fondali del Porto commerciale e 3 milioni per la realizzazione dello scalo di alaggio e varo delle imbarcazioni.

"Quello appena approvato - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale del Mare di Sardegna - è il primo vero bilancio previsionale dell'Ente unificato che, attraverso una regia di sistema, focalizza l'attenzione sugli interventi che possano al meglio valorizzare le potenzialità di ciascun porto".

MIT: E' Augusta la sede dell'Autorità portuale di Sicilia orientale

AUGUSTA - *"La sede dell'Autorità di sistema del mare di Sicilia orientale rimane ad Augusta"*. Lo ha certificato il ministero delle Infrastrutture, con una nota a firma del capo di gabinetto Scaccia in cui ha sottolineato che *"l'intendimento dell'amministrazione è quello di mantenere la sede dell'autorità di sistema portuale nella sede individuata dal decreto legislativo del 4 agosto 2016 n. 169"* e quindi ad Augusta, unico porto core della Sicilia orientale. A renderlo noto, con soddisfazione, è **Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta, l'associazione degli operatori portuali megaresi** che da sempre si è battuta presentando ricorso al Tar di Catania contro la decisione dell' allora ministro delle Infrastrutture Delrio di trasferire in maniera illegittima, su richiesta dell'allora presidente del Regione Crocetta, la sede dell'Autorità portuale da Augusta a Catania.

"Questa giusta decisione è il risultato del lavoro di squadra condotto da Assoporto insieme alla politica nazionale e locale. - ha detto Marina Noè - E' la dimostrazione che quando si conducono insieme le battaglie, con tenacia e convinzione, si arriva ai risultati sperati e soprattutto si ottiene giustizia e si ripristina la legalità. Ringraziamo particolarmente il sindaco Di Pietro, il senatore Pisani e il deputato Ficara e quanti si sono adoperati con determinazione per arrivare ad un risultato che riconosce ad Augusta quello che è il suo ruolo di porto core assegnatogli dalla Comunità europea".

La nota è stata inviata al Tar di Catania chiedendo di accettare la cessazione della materia del contendere. Per il prossimo 7 novembre, infatti, al tribunale etneo è stata fissata la data dell'udienza per discutere, nel merito, del ricorso presentato da Assoporto Augusta.

Nuovo record per Msc: otto navi in tre giorni nel porto di Genova

Genova - Nei giorni del 3-4-5 novembre sono attese a Genova 8 navi della flotta Msc Crociere, per un totale di oltre 41.000 passeggeri, che rappresenta il nuovo record stagionale.

Genova - Nei giorni del 3-4-5 novembre sono attese a Genova 8 navi della flotta Msc Crociere, per un totale di oltre 41.000 passeggeri, che rappresenta il nuovo record stagionale. Nel dettaglio, sabato 3 sono arrivate Meraviglia, Magnifica e Opera; quest'ultima destinata a ripartire alla volta di Cuba per la stagione invernale. Oggi, domenica, è stata la volta di **Seaview, Preziosa, Sinfonia e Fantasia**; quest'ultima in procinto di recarsi in Brasile per i mesi più freddi. Lunedì 5 attraccherà alla Stazione Marittima Orchestra, anch'essa in partenza per il Sudamerica (Argentina).

Crociere: Msc, record passeggeri Genova nel 2018, 992 mila

Nel 2019 sarà superato il milione

Msc Crociere, la più grande compagnia di crociere a capitale privato al mondo e brand crocieristico leader in Europa, Sud America, Sud Africa e nell'area del Golfo, si appresta a chiudere il 2018 e a inaugurare il 2019 stabilendo nuovi record di traffico passeggeri su Genova, suo "home port" e scalo in cui movimentata il numero più elevato di crocieristi al mondo. Nel 2018 saranno 992.000 i passeggeri, in crescita del 12% rispetto agli 882.000 del 2017, per un totale di 174 toccate. E nel 2019 il trend è destinato a migliorare ancora, anche grazie all'arrivo di due nuove ammiraglie - Msc Bellissima e Grandiosa - che faranno entrambe base sotto la Lanterna, portando così il numero complessivo dei crocieristi movimentati da Msc a circa 1,1 milioni (+10%), per un totale di 195 toccate (+12%). Nel biennio 2018-2019, il traffico generato dalla compagnia su Genova aumenterà quindi del 24% circa, pari a una volta e mezzo il tasso di crescita masso a segno dal mercato crocieristico italiano.

In questo fine settimana e lunedì 5 il picco degli arrivi 2018 quando attraccheranno 8 navi della compagnia, con oltre 41.000 passeggeri, record stagionale.

Il 5 gennaio 2019, partirà proprio dal capoluogo ligure la prima "Crociera intorno al Mondo" organizzata dalla compagnia.

Msc Magnifica porterà i suoi 2.500 ospiti alla scoperta delle località più suggestive del pianeta, lungo un itinerario di 119 giorni e toccherà 33 paesi nei cinque continenti, facendo ritorno a Genova a inizio aprile.

Leonardo Massa, Country Manager di MSC Crociere ha dichiarato: "Genova e la Liguria rivestono per Msc Crociere un ruolo decisivo e sempre più importante, destinato a crescere ulteriormente con l'incremento della nostra flotta, che passerà dalle attuali 15 a 29 unità nei prossimi 8 anni, grazie a un piano di investimenti complessivo che sfiora i 14 miliardi di euro e prevede l'assunzione di oltre 35.000 persone. I dati diffusi oggi rappresentano un'ulteriore conferma del nostro impegno su e per Genova".

Crociere: Msc, record passeggeri Genova nel 2018, 992 mila

Nel 2019 sarà superato il milione

Msc Crociere, la più grande compagnia di crociere a capitale privato al mondo e brand crocieristico leader in Europa, Sud America, Sud Africa e nell'area del Golfo, si appresta a chiudere il 2018 e a inaugurare il 2019 stabilendo nuovi record di traffico passeggeri su Genova, suo "home port" e scalo in cui movimentata il numero più elevato di crocieristi al mondo. Nel 2018 saranno 992.000 i passeggeri, in crescita del 12% rispetto agli 882.000 del 2017, per un totale di 174 toccate. E nel 2019 il trend è destinato a migliorare ancora, anche grazie all'arrivo di due nuove ammiraglie - Msc Bellissima e Grandiosa - che faranno entrambe base sotto la Lanterna, portando così il numero complessivo dei crocieristi movimentati da Msc a circa 1,1 milioni (+10%), per un totale di 195 toccate (+12%). Nel biennio 2018-2019, il traffico generato dalla compagnia su Genova aumenterà quindi del 24% circa, pari a una volta e mezzo il tasso di crescita masso a segno dal mercato crocieristico italiano.

In questo fine settimana e lunedì 5 il picco degli arrivi 2018 quando attraccheranno 8 navi della compagnia, con oltre 41.000 passeggeri, record stagionale.

Il 5 gennaio 2019, partirà proprio dal capoluogo ligure la prima "Crociera intorno al Mondo" organizzata dalla compagnia.

Msc Magnifica porterà i suoi 2.500 ospiti alla scoperta delle località più suggestive del pianeta, lungo un itinerario di 119 giorni e toccherà 33 paesi nei cinque continenti, facendo ritorno a Genova a inizio aprile.

Leonardo Massa, Country Manager di MSC Crociere ha dichiarato: "Genova e la Liguria rivestono per Msc Crociere un ruolo decisivo e sempre più importante, destinato a crescere ulteriormente con l'incremento della nostra flotta, che passerà dalle attuali 15 a 29 unità nei prossimi 8 anni, grazie a un piano di investimenti complessivo che sfiora i 14 miliardi di euro e prevede l'assunzione di oltre 35.000 persone. I dati diffusi oggi rappresentano un'ulteriore conferma del nostro impegno su e per Genova".

Il Secolo XIX

RECORD

Msc, quattro grandi navi insieme in porto

Ben quattro navi della flotta da crociera di Msc sono state ospitate contemporaneamente ieri nel porto di Genova, un afflusso da record nel corso del ponte di Ognisanti con oltre 40mila passeggeri movimentati nell'arco dei quattro giorni.



PARLA BOTTA (SPEDIZIONIERI)

«Porto di Genova, la vera batosta dopo il crollo arriva a gennaio»

I dati di ottobre, ufficialmente, non sono ancora disponibili. Ma per Giampaolo Botta - che dal crollo del Morandi accumula senza sosta numeri, statistiche, segnalazioni - ipotizzare un calo «fra il 5 e il 6%» dell'attività delle aziende

associate a Spediporto non è difficile. «Purtroppo il trend è questo, e siamo ancora nell'ambito di una flessione accettabile. Credo che il peggio arriverà a gennaio, forse qualche settimana prima. Fino ad oggi le aziende hanno cercato di

assorbire i maggiori costi per non spaventare la clientela. Hanno aspettato le decisioni del governo utilizzando fondi propri. Ma è chiaro che una situazione del genere non può durare all'infinito».

F. FERRARI E ROSSI / PAGINA 7

GIAMPAOLO BOTTA. Il direttore degli spedizionieri spiega le motivazioni della class action contro Autostrade. «A ottobre perso il 6% degli affari»

«Porto, la vera batosta arriverà a gennaio»

IL COLLOQUIO

Francesco Ferrari / GENOVA

I dati di ottobre, ufficialmente, non sono ancora disponibili. Ma per Giampaolo Botta - che dal 14 agosto accumula senza sosta numeri, statistiche, segnalazioni - ipotizzare un calo «fra il 5 e il 6%» dell'attività delle aziende associate a Spediporto non è difficile. «Purtroppo il trend è questo, e mi viene da dire che siamo ancora nell'ambito di una flessione accettabile. Credo che il peggio arriverà a gennaio, forse qualche settimana prima. Fino ad oggi le aziende hanno cercato di assorbire i maggiori costi per non spaventare la clientela. Hanno aspettato le decisioni del governo utilizzando fondi propri. Ma è chiaro che una situazione del genere non può durare all'infinito».

Per Botta, direttore generale dell'associazione spedizionieri genovesi, sta per finire un'altra domenica passata a studiare vie d'uscita per una categoria tra le più colpite dal crollo del Morandi. Trecento aziende iscritte, «e non tutti sono spedizionieri. Con noi

abbiamo trasportatori, corrieri, magazzini. Mappare le difficoltà, gli extra-costi, le esigenze di tutti è stata un'impresa enorme». Ed è stato proprio il capitolo dei costi straordinari sostenuti dalle imprese, quello più difficile da scrivere. «Abbiamo calcolato che in media sono stati superiori ai 180.000 euro ad azienda», dice Botta. Ma nel freddo calcolo delle statistiche c'è chi rischia più di altri, come quell'associato che «chiuderà l'anno con extra-costi di 2 milioni di euro», o il piccolo spedizioniere chiamato a «un sacrificio vicino ai 400.000 euro». «Senza girarci intorno: per queste aziende la prospettiva è di non farcela». È anche per fare fronte a situazioni così «al limite» che Spediporto ha annunciato una class action contro Autostrade («ma non escludiamo di estenderla ad altri soggetti, se saranno giudicati responsabili in fase processuale»). Le imprese associate ne parleranno in assemblea il prossimo 13 novembre, in un hotel del centro. «Ci rivolgeremo alle nostre 300 aziende con grande onestà e trasparenza. È giusto che sappiamo, per esempio, che non basterà affidarci il mandato di intraprendere questa causa. Servi-

ranno prove, documenti, tutto ciò che sarà preteso dovrà essere dimostrato». Portare a termine con successo una class action, in Italia, non è semplice. «Sarà la volontà a fare la differenza - sorride Botta - e a noi la tenacia non manca. Spero, anzi, che altri ci seguano su questa strada. Ma anche se non dovesse succedere, posso garantire che saremo la zanzara sul collo di Autostrade: ci saremo sempre, a ogni costo».

NON SOLO CLASS ACTION

«Faremo la nostra parte anche nei processi civili e penali che accompagneranno questa tragedia», garantisce Botta. Che conferma lo scetticismo della comunità portuale, e non solo sui tempi della ricostruzione: «Siamo molto preoccupati, non vediamo soluzioni all'orizzonte. La merce ad alto valore, come l'alimentare ma in generale quella che viaggia a temperatura controllata, sta già soffrendo tantissimo. E per noi è la merce più pregiata. Non solo. Fra poco il porto vecchio funzionerà per 25 giorni a senso unico alternato. Poi c'è la questione del varco doganale di San Benigno, che al momento è l'unico attivo. Quello di

ponente, promesso dal governo, altro non è che un segno su una cartina».

Una situazione che, oltre a creare caos in città, rischia di compromettere anche la sicurezza in porto. «Perché succede sempre più spesso - racconta Botta - che i camionisti, esasperati, scendano dai mezzi e si incammino a piedi verso la dogana. Una cosa molto, molto pericolosa». —

© F. FERRARI E ROSSI / PAGINA 7

TEMPI RISPETTATI PER IL GRANDE TERMINAL CONTAINER DELL'APM

Vado Ligure a tutta velocità in arrivo nuove gru dalla Cina

Bocciato dal Consiglio di Stato anche il ricorso sulla variante al progetto, è anche in corso la preparazione del personale per le portainers e per i piazzali



Nelle foto: Il terminal e in piccolo la nave con le sue gru in navigazione da Shanghai.

VADO LIGURE - Il terminal APM sta diventando una realtà vicina all'operatività, rispettando i tempi che si erano proposti i suoi realizzatori. Con alcuni passaggi che la dicono lunga su quanto possono fare i grandi terminalisti quando non contano sulle infinite maratone dei finanziamenti pubblici e non si fanno spaventare dai vari comitati NIMBY. È il caso del Consiglio di Stato che di recente ha ritenuto infondato nel merito il ricorso di un gruppo "ambientalista" contro la variante al progetto di costruzione della piattaforma. Era stata

(segue a pagina 10)

Vado Ligure a tutta velocità

contestata la decisione di procedere con un sistema rinforzato invece che con l'iniziale palificazione. Come sottolinea il sito APM terminals, è un altro incentivo ad andare avanti e far presto. A conferma, sta viaggiando verso Vado Ligure la prima grande gru di banchina STS (ship to shore) su una nave da carico speciale ZPMC. Partita da Shanghai, la nave trasporta anche quattro gru di piazzale ARMG (automated rail mounted gantry cranes) che andranno a incrementare il parco già esistente delle sei ARMG arrivate in precedenza sempre via mare.

Come si vede chiaramente dalla foto, scattata all'inizio di ottobre, la piattaforma è ormai ben delineata con le due piccole darsene a servizio dei mezzi ausiliari, lo scivolo (sulla sinistra quasi in primo piano) e la palazzina degli uffici, parzialmente completata. Sono in corso d'opera anche le selezioni per il personale gruista e per quello di piazzale. Il mega-terminal di Vado Ligure viene considerato oggi il

primo grande porto-containers del mar Ligure-alto Tirreno che sarà pronto anche sulla base delle nuove disposizioni dell'IMO per le grandi navi con motorizzazioni alimentate a GNL.